

Tappa 1 – Tempi 3-4

MICROCELEBRAZIONE SUL CIECO DI GERICO

Caratteristiche

Il rito è utilizzabile sia con gruppi di soli battezzati, sia con gruppi in cui vi siano dei battezzandi.

Può essere opzionalmente utilizzata come agile conclusione dei Tempi 3-4, dedicati all'approfondimento del testo di Lc 18,35-43 che narra della guarigione del cieco di Gerico.

La piccola celebrazione invita a ringraziare perché anche a noi – come al cieco -- Gesù permette di “vedere” ed accogliere la sua presenza. Per questo essa ruota intorno alla ripresa del testo lucano incontrato nel lavoro insieme e ne esprime il significato per noi mediante la semplice azione di togliere ciò che inizialmente impediva di vedere un'immagine di Gesù opportunamente predisposta e mediante una breve preghiera di ringraziamento.

In funzione del tempo disponibile e delle circostanza, è possibile dare più o meno rilievo rituale al momento della proclamazione del testo evangelico: da una semplice lettura ad una vera e propria piccola Liturgia della Parola, utilizzando alcune delle possibilità suggerite nella scheda/file: “Gesto ritualizzato per la lettura della Scrittura”.

L'immagine di Gesù può essere una qualsiasi, purché bella ed abbastanza grande da essere visibile da tutti i presenti. Tuttavia potrebbe essere utile utilizzarne una che alluda anche all'aspetto veritativo del messaggio salvifico di cui lui è portatore (p. es. Gesù Maestro).

Al canto qui proposto è possibile sostituire uno o più canti che esprimano la gioia e il ringraziamento.

Materiale

- Immagine di Gesù con appropriato piedistallo.
- Velo abbastanza grande per coprire tutta l'immagine.
- Eventuali oggetti necessari per la Liturgia della Parola:
 - Evangelionario o Bibbia su apposito leggio;
 - Lume da accendere.

INTRODUZIONE

Il gruppo si dispone attorno ad un'immagine di Gesù, posta su di un piedistallo e coperta da un velo.

Accanto ad essa, se si desidera sottolineare maggiormente l'aspetto della proclamazione della Parola, è possibile collocare il leggio con la Bibbia (o l'Evangelario) da cui si leggerà il testo evangelico.

CANTO INIZIALE

Non so proprio come far
per ringraziare il mio Signor:
mi ha dato i cieli da guardar
e tanta gioia dentro il cuor!

**R. Lui mi ha dato i cieli da guardar,
Lui mi ha dato la bocca per cantar,
Lui mi ha dato il mondo per amar:
e tanta gioia dentro il cuor,
e tanta gioia dentro il cuor.**

SALUTO

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

G. Sia benedetto Dio che ha fatto risplendere su di noi la luce del Vangelo!

T. Ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE

G. Carissimi, riuniti per ascoltare di nuovo la buona notizia del Vangelo, chiediamo al Padre di essere capaci di accogliere la sua Parola, per portarla nella nostra vita.

(Breve spazio di preghiera silenziosa)

O Dio, Padre della luce, che hai inviato nel mondo la tua Parola per illuminare ogni uomo, manda ora su di noi il tuo santo Spirito, affinché ci dia un cuore capace di ascoltare, tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a riconoscere tutta la verità. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore, che è benedetto nei secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si proclama quindi la Parola: un lettore legge il testo evangelico proposto, mentre tutti stanno seduti.

Se invece si desidera sottolineare maggiormente l'aspetto rituale della proclamazione della Parola evangelica e quindi richiamare il legame con quanto avviene durante la Messa, è possibile adottare alcune delle seguenti varianti rituali:

- *Si premette alla lettura il canto di un'acclamazione alla Parola (Alleluia o analoga acclamazione) e tutti stanno in piedi fino al termine della proclamazione del brano evangelico.*
- *Si utilizza un libro specifico per la proclamazione (Evangelario o almeno una Bibbia dalla rilegatura "nobile").*
- *Si accende una luce, come specificato nella scheda/file: "Gesto ritualizzato per la lettura della Scrittura"*
- *Si introduce la lettura con una piccola invocazione e/o un piccolo gesto, come specificato nella scheda/file: "Gesto ritualizzato per la lettura della Scrittura".*
- *Si affida la lettura ad un ministro ordinato, che introduce e conclude la proclamazione evangelica nel modo solito.*

L. Dal Vangelo di Luca (18,35-43)

Mentre (Gesù) si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

Segue un breve commento da parte di chi guida la preghiera. Ad esso fa seguito un breve momento di silenzio.

SVELAMENTO DELL'IMMAGINE E PREGHIERA COMUNE

Tutti si alzano in piedi. Due dei bambini presenti, aiutati da un catechista, tolgono il velo che copriva l'immagine di Gesù. Nel frattempo, si esegue la seconda strofa del canto con cui si è iniziata la celebrazione.

T. Si è curvato su di me
ed è disceso giù dal ciel
per abitare in mezzo a noi
e per salvare tutti noi.

R. Lui mi ha dato i cieli da guardar...

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Terminato il canto, alcuni dei bambini presenti introducono le intenzioni di ringraziamento e tutti si uniscono dicendo insieme la seconda parte di queste.

L1. Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, perché ogni giorno entri nelle nostre città, nelle nostre case, nei nostri cuori:

T. donaci occhi per riconoscerti.

L2. Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, per le persone che ci rivelano la tua Presenza annunciandoci la tua Parola e standoci vicini con la loro amicizia:

T. donaci occhi per riconoscere la tua presenza in loro.

L3. Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, per le nostre famiglie e per l'amore che doniamo e riceviamo:

T. non passi giorno senza che sappiamo riconoscere il bene che abita nelle nostre case.

L4. Mettiamo davanti a te, Signore Gesù, la nostra piccolezza e ti chiediamo perdono per le nostre mancanze d'amore:

T. donaci di riconoscere ciò che ci impedisce di incontrarti.

Poi chi guida la preghiera conclude introducendo la preghiera del Signore e tutti la dicono insieme con lui.

T. Padre nostro...

CONCLUSIONE

Al termine della preghiera del Padre nostro, chi guida la celebrazione conclude dicendo:

G. Il Signore ci benedica e faccia splendere su di noi il suo volto.

T. Amen.

CANTO FINALE

R. Lui mi ha dato...

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Arcidiocesi di Milano